

Il 22 novembre 2021 è venuta a mancare Paola Desideri, socia fondatrice e già membro del Consiglio direttivo della nostra associazione. È stata Professoressa Ordinaria di Didattica delle lingue moderne presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara dove è stata docente degli insegnamenti glottodidattici e ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali, tra cui la direzione del Centro Linguistico d'Ateneo, il coordinamento del Master in "Didattica dell'italiano lingua seconda e lingua straniera: intercultura e mediazione", oltre alla direzione di vari corsi di Perfezionamento, formando con instancabile passione allieve e allievi che ora insegnano in università italiane ed estere e in varie scuole.

Per oltre un ventennio ha insegnato Linguistica generale presso l'Università di Urbino (1974-1998) e nello stesso Ateneo ha collaborato alle attività di ricerca del Centro Internazionale di Semiotica e di Linguistica (CISL), co-fondato e poi diretto dal semiologo Pino Paioni, suo Maestro. Durante i mesi estivi, nelle sue "operose vacanze", era dedita alla direzione dei corsi di Lingua italiana a stranieri, nonché alla partecipazione ai noti seminari del CISL che accoglievano ogni anno ad Urbino studiosi di fama mondiale. Il respiro interdisciplinare di quello straordinario dibattito attorno agli ambiti più vari delle scienze della significazione si riflette nei lavori di Paola Desideri che attraversano i temi della linguistica applicata e della pragmalinguistica, della retorica e dell'argomentazione, con importanti ricadute nel campo della didattica delle lingue moderne e dell'educazione linguistica nelle sue varie declinazioni.

Le sue acute e raffinate analisi delle produzioni testuali dei maggiori politici della scena italiana del Novecento si caratterizzano per la pluralità delle prospettive di indagine adottate e sono presto diventate un imprescindibile punto di riferimento per gli studiosi di comunicazione politica, non solo in Italia. Nel novero dei 'discorsi' di cui si è occupata figurano inoltre quello accademico-disciplinare, quello medico e quello pubblicitario, quest'ultimo esaminato anche alla luce delle possibili applicazioni glottodidattiche e traduttologiche.

Molti dei suoi contributi si incentrano sulla ricerca di un dialogo disciplinare tra la glottodidattica e i vari settori delle scienze del linguaggio, ad esempio tra i *Direct Methods* e la fonetica ottocentesca, oppure tra le elaborazioni concettuali di matrice sociolinguistica e lo sviluppo dei più moderni approcci comunicativi, o ancora tra le istanze della *Textlinguistik* e la *Centralità del testo nella pratica didattica*, titolo questo di un convegno del GISCEL i cui Atti uscirono a sua cura (1991). Del pari, le sue indagini nel versante delle lingue di minoranza, in particolare il *romanés*, hanno inteso coniugare l'interesse linguistico per l'alloglossia con l'attenzione verso l'inclusione dell'alunno rom nel tessuto scolastico.

Infine, in questa breve nota, ci uniamo al ricordo che di lei hanno espresso gli amici e i colleghi di sempre, mettendone in evidenza non solo il rigore scientifico e l'eccellente preparazione, ma anche l'integrità umana, l'impegno profuso nelle 'cause' in cui credeva, incondizionatamente.